

Nel confronto al teatro Strehler organizzato da Radio 24 Ferrante e Fo hanno firmato la tregua

# Unione, un assessorato per i bambini

## *I candidati d'accordo: ci vogliono progetti mirati ai più piccoli*

**RODOLFO SALA**

UN NUOVO assessorato a Palazzo Marino, quello ai bambini. È un vecchio pallino di Milly Moratti, ma la proposta sembra trovare grandi consensi in tutto il centrosinistra. Se ne è parlato ieri mattina al teatro Strehler, dove Radio 24 ha radunato per una diretta i quattro candidati sindacali alle primarie dell'Unione. «Bisogna riunire in un unico assessorato — ha spiegato la Moratti — tutte le competenze che riguardano i bambini; l'esperienza da consigliere comunale mi insegna che solo così è possibile far partire progetti mirati e spendere davvero risorse che ora rimangono inutilizzate perché le competenze sono frammentate». Bruno Ferrante è d'accordo: «Dobbiamo rivedere l'organiz-

zazione degli assessorati; ce ne sono diversi che si occupano dei più piccoli, ma a volte finiscono per non occuparsene affatto».

Il punto di partenza è dunque accorpate alcune competenze che oggi fanno capo all'Educazione, ai Servizi sociali e ai Giovani-sport. L'obiettivo, «guardare la città con gli occhi dei bambini», cercando di costruirla a loro misura. Anche Dario Fo è d'accordo, mentre Davide Corritore ha qualche riserva: «L'infanzia è una priorità assoluta nel mio programma, ma io credo che dobbiamo partire dalle politiche, non dagli assessorati».

Il clima tra i quattro aspiranti sindaci dell'Unione, soprattutto tra Ferrante e Fo, sembra decisamente migliorato. In queste due ore di diretta il Premio Nobel dà

ragione per tre volte all'ex prefetto, e al conduttore Santalmassi che glielo fa notare risponde così: «Ferrante è un buon candidato, ma io sono per la lotta fino alla spasimo; magari lui è più forte, però io credo in me, non accetto condizionamenti e penso che per risolvere i problemi di Milano sia necessario buttare tutto all'aria sul piano morale; se su alcune cose io e Ferrante siamo d'accordo, non vedo perché non dovrei dirlo». E se gli ha dato del «questurino» in una intervista è solo per «ribattere a quelli che in modo spregiati-vo mi definiscono un giullare».

Il confronto si estende a diversi temi. Sul traffico l'obiettivo comune è ridurre il numero delle auto in circolazione, ma le ricette sono un po' diverse: Fo e

Corritore vogliono il road pricing, Ferrante dice che quello non può essere il punto di partenza e la Moratti che penalizza i meno abbienti. Poi i parcheggi sotterranei: tutti contrari «a prescindere» tranne Ferrante che invita a distinguere: «Quello della Darsena è solo una grande speculazione, ma nessun no pregiudiziale». Ed è sempre l'ex prefetto a prendere un impegno

nel caso dovesse farcela: «In Comune si potrebbe istituire il registro delle coppie di fatto, sarebbe un segnale concreto sotto il profilo dei diritti alla persona; io credo nel valore della famiglia, ma non possiamo fare finta che ci siano altre componenti nella società, di cui le coppie gay sono solo una parte». Stasera un altro confronto a quattro: a Telemorbardia.

Traffico, l'ex prefetto boccia road pricing e parcheggio in Darsena  
"Una speculazione"

L'idea lanciata da Milly Moratti Corritore: l'infanzia è una priorità, però dobbiamo partire dalle politiche



in teatro

### IL CONFRONTO

Da sinistra, Davide Corritore, Bruno Ferrante, Milly Moratti e Dario Fo che ieri si sono confrontati al Piccolo di largo Greppi

